

Un foglio per animare la comunione  
**Un cuore solo**

Anche se gli amici di Gesù a Betania non avevano le conoscenze scientifiche di oggi, essi sapevano bene che solo “finché c’è vita c’è speranza” e che alla morte non c’è rimedio; fino all’ultimo dalla casa di Marta e Maria qualcuno saliva sulla collina a scrutare il sentiero che saliva da est sperando di scorgere il Signore con il gruppetto dei suoi discepoli. Marta sicuramente ripeteva a tutti: “Arriverà, state certi” mentre Maria silenziosamente pregava con gli stessi sentimenti. Poi la morte di Lazzaro, il silenzio sperduto di Marta, le lacrime della sorella, le grida dei parenti, le condoglianze infinite, il funerale, la vista della tomba con il cuore devastato, la casa “vuota” e silenziosa. “Che cosa gli sarà successo?” pensano le due sorelle, scusando l’amico assente “Certamente è stato trattenuto a forza, povero Gesù”

Il “ritardo” di Dio, la sua assenza quando la nostra ragione e i nostri sentimenti suggeriscono che Egli dovrebbe intervenire, è stato fin dai primi tempi della Chiesa una spina dolorosa, tanto per le comunità quanto per i singoli credenti; lo stesso apostolo Pietro dovette rintuzzare certi pensieri negativi che circolavano tra i cristiani e scrisse: *“Il Signore non ritarda nell’adempiere la sua promessa, come certi credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi”*.

Nel Vangelo, Gesù non solo **non ritarda** ma aspetta la morte del suo amico per mettersi in viaggio verso Betania, spiegando ai suoi come la speranza non debba morire con la fine della vita terrena, dato che Dio ha in serbo eventi meravigliosi per chi crede oltre ogni limite; tuttavia quando infine arriva al villaggio, e Marta e Maria gli vanno incontro con una straziante pena *“Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto”*, Gesù piange. Le due sorelle non fanno inchieste sul perché, non si arrabbiano con Lui, sono pronte a scusarlo come si fa con chi, comunque, “ce l’ha messa tutta”. Il dolore di Gesù per l’amico morto le conforta un po’, ma speranza ormai è morta nel loro cuore, pur conservando esse una piccola luce in vista di una resurrezione alla fine dei tempi.

Gesù però **non è in ritardo**: sa che l’angoscia della sofferenza e della morte, che comunque ci attende, non scompare con il “contentino” di qualche anno in più, né si acquieta allontanandola dai pensieri mentre le si lascia campo libero nei sotterranei del cuore; *Se credi*”, dice Gesù a Marta, *“vedrai la gloria di Dio”*: che non è soltanto quella di salvare un amico dalla morte, ma quella di donare, a chi si fida di Lui fino in fondo, una vita più libera e coraggiosa e un amore che non teme più la morte. Guardando al Crocifisso, riconosciamo che Gesù non è assente né in ritardo, ma “ce la mette tutta”, cioè tutto sé stesso, per farci **vivere davvero**.

## Benedizione delle famiglie (recuperi)

<b>Lunedì 27 marzo</b>	14.00—19.00	Via dei Mughetti—via delle Azalee— Via dei Quadrifogli—Via delle Rose— Via delle Viole
<b>Martedì 28 marzo</b>		
<b>Mercoledì 29 marzo</b>	14.00—18.00	Strada Poggio Caccia— Strada Ponte Vecchio—Strada Corsia

### Consiglio Pastorale Parrocchiale

Una bella notizia per la Parrocchia e per il paese mi è giunta in questi giorni dall'Ufficio Tecnico della Curia Vescovile di Viterbo: stanno per iniziare i lavori di **restauro strutturale** della Chiesa della Madonna di san Nicola, a partire dal tetto. Ho firmato la certificazione di inizio lavori, in cui viene fissata una data, il 12 aprile, anche se probabilmente i lavori veri e propri cominceranno più avanti. C'è bisogno di confrontarsi su come affrontare questa novità in vista delle prossime festività e celebrazioni; è importante anche, in questa prospettiva, decidere tempi e modalità dell'Assemblea Parrocchiale prevista per il 16 aprile.

La convocazione del Consiglio Pastorale, che è aperto a tutti, è per

**venerdì 31 ore 21 a s. Rocco**

### Domenica delle Palme

Domenica prossima avrà inizio la Settimana Santa: ci attendono i riti più sacri della nostra fede, a partire dalla processione delle Palme, che come sempre ci vedrà partire da **Piazza Roma alle 11.15** per giungere alla chiesa di s. Amanzio e celebrare la s. Messa solenne, in cui ascolteremo la Passione di Gesù secondo Matteo.

Come sempre la **Caritas** parrocchiale predisporrà per tutti i rami di ulivo, che saranno benedetti in questa occasione.

Anche nel pomeriggio, **alle 17.30 alla Madonna di s. Nicola**, i bambini e le famiglie delle classi elementari faranno la processione e parteciperanno alla s. Messa (che non viene celebrata alle 10.15).

### Insieme al Vescovo Orazio Francesco

**“Parole in Prospettiva”** il nuovo format televisivo della Diocesi ideato e condotto dal Vescovo Orazio Francesco che andrà in onda ogni primo venerdì del mese alle ore 21.00. A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi, vedrà ospiti in studio della realtà ecclesiale, sociale e civile. Saranno affrontati temi di attualità che riguardano il territorio. La puntata “zero” andrà in onda **venerdì 31 marzo alle ore 21.00** sulle piattaforme digitali della Diocesi: Facebook, YouTube e Instagram e sul sito **www.diocesiviterbo.it**



## CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE in Italia

Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'“ecclesialese”?

C'è una parola, anzi un nome, che non è possibile modificare né tantomeno cancellare dal nostro linguaggio, chiunque si abbia davanti a sé, ed è il nome di **Gesù**. Non possiamo smettere di parlare

di Lui; non dobbiamo, non vogliamo!

A parte le preghiere, in quali nostri discorsi può venir fuori il nome di Gesù? E' più facile che si parli di “Dio”, anche se non sempre a proposito, che si usi la parola “Signore” più elegante ma generica, che si invochi il “Cristo” (come una volta si salutava: “Cristo regni!”), ma il semplice nome “Gesù” sembra a molti essere quasi sdolcinato, riservato ai bambini, al massimo accettabile sulla bocca dei grandi, se abbinato all'altro, nella forma “Gesù-Cristo”. Rimane in qualche località l'espressione “Gesù!” per indicare meraviglia e sconcerto, ma non è in questo modo che il suo nome acquista importanza nella vita.

Il nome “**Gesù**” viene indicato dall'angelo Gabriele a Maria e a Giuseppe, quale segno della missione che il Figlio di Dio è destinato a svolgere, quella di “salvare” il popolo dai suoi peccati (in ebraico Yehoshu'a significa “Dio salva”); era un nome molto comune a quel tempo, così come normale fu la vita che Gesù condusse fino ai trent'anni. Ma poi il suo nome diventò famoso e si legò ai miracoli che Egli andava compiendo: la gente bisognosa grida il suo nome, come il cieco Bartimeo, oppure lo conosce per fama, come il cieco nato, che dice: “*L'uomo che si chiama Gesù mi ha posto del fango sugli occhi...*” Quel nome non lo troviamo mai in bocca ai farisei o ai dottori della legge, che lo chiamano “Maestro” non senza ipocrisia, oppure lo apostrofano con un “tu” sprezzante.

Quel nome lo troviamo infine sopra la testa di Lui, **crocifisso**, scritto da Pilato in ebraico, latino e greco: “*Gesù il Nazareno, Re dei Giudei*” mentre fatica ad apparire nei racconti evangelici delle apparizioni del Risorto, laddove si preferisce il titolo “Signore” (fa eccezione l'episodio dei discepoli di Emmaus). Il “nome” di Gesù è invece al centro delle lettere di s. Paolo e negli altri scritti del Nuovo Testamento.

E noi? Ricordo una anziana signora che aveva l'abitudine di ripetere continuamente “Gesù, Gesù, Gesù”, così a gruppi di tre, ad ogni respiro; non dico che sia questo l'uso migliore, ma il nome deve tornare ad essere detto, proclamato e annunciato: “*Non c'è altro nome sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati*”, dice già Pietro davanti al Sinedrio di Gerusalemme. Forse ci vergogniamo di chiamarlo come farebbe un amico? Forse non ci accorgiamo che Egli sempre **ci chiama per nome**?

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE**  
*Quinta settimana di Quaresima e Prima del Salterio*

<p>Domenica 26 marzo  <b>5^ DOMENICA  DI QUARESIMA</b></p> <p><i>Io sono la resurrezione e la vita.</i></p>	<p>10.15 (Madonna)  11.30 PER LA PARROCCHIA  18.00 (Madonna) DEF. FAM. BUZI</p>
<p>Lunedì 27 marzo</p> <p><i>Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.</i></p>	<p>17.30 Rosario  18.00</p>
<p>Martedì 28 marzo</p> <p><i>Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono.</i></p>	<p>17.30 Rosario  18.00</p>
<p>Mercoledì 29 marzo</p> <p><i>Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole.</i></p>	<p>17.30 Rosario  17.00 BUZI ANGELO</p>
<p>Giovedì 30 marzo</p> <p><i>Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi d'avvero.</i></p>	<p>17.30 Rosario  18.00 MARIA, GIOVANNI E NAZARENO  <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 31 marzo</p> <p><i>Cercavano di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.</i></p>	<p><b>17.00 Via Crucis</b>  18.00 ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA</p>
<p>Sabato 1 aprile</p> <p><i>E' meglio che uno solo muoia per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi</i></p>	<p>17.30 Rosario  18.00 (s. Maria) PIRRI LAURA  ROLANDO E SISTINA</p>
<p>Domenica 2 aprile  <b>DOMENICA DELLE PALME</b></p> <p><i>Passione secondo Matteo</i></p>	<p><b>11.15 (piazza Roma) Benedizione delle Palme e Processione</b>  11.30 SCORZOSO BIAGIO (anniv.)  <b>17.30 (Madonna) Processione delle Palme per bambini e famiglie</b>  18.00 (Madonna) VINCENZO E ILARIA</p>